



Stati generali dell'agricoltura 2018.

Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.

Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva dell'agricoltura in Sardegna

REPORT TAVOLO 3

Vitivinicoltura e Olivicoltura



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessoradu de s'agricoltura e riforma agro-pastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DE SVILUPPO RURALE
PSR Sardegna
2014/2020
Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNIA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessoradu de l'agricoltura e riforma agro-pastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale

REPORT FILIERA VITIVINICOLA

Tavolo di filiera n. 3 “Vitivinicoltura e Olivicoltura”



Paesaggio vitato della gallura (Fonte Laore – anno 2017)

*Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.
Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva
dell'agricoltura in Sardegna*

20, 21, 22 settembre 2018
Cagliari, quartiere fieristico



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DE SVILUPPO RURALE
PSR Sardegna
2014/2020
Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessoradu de l'agricoltura e riforma agro-pastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale

REPORT FILIERA VITIVINICOLA

Tavolo di filiera n. 3 “Vitivinicoltura e Olivicoltura”

INDICE

Premessa

Pag. 3

1. Inquadramento internazionale e nazionale

Pag. 3

1.1 La viticoltura internazionale

Pag. 3

1.2 La viticoltura sarda nel contesto nazionale

2. Stato ed evoluzione negli ultimi anni a livello regionale

2.1 Imprese e superfici

Pag. 4

2.2 Produzioni (tradizionali, a denominazione, certificate, biologiche)

Pag. 7

2.3 Vocazionalità e specializzazioni

Pag.10

2.4 Analisi economica e redditività

Pag.10

2.5 Tecnologie, processi produttivi e competenze

Pag.11

2.6 Relazioni, cooperazione e organizzazione della filiera

Pag.12

2.7 Trasformazione dei prodotti e attuali mercati di riferimento

Pag.14

3. Analisi SWOT (Punti di forza, punti di debolezza, rischi, opportunità)

Pag.16

4. Infrastrutture e servizi di supporto alle imprese (assistenza tecnica, consulenza, ecc.)

Pag.17

5. Contributo offerto dal PSR 2014-20

Pag.18

A cura di:

- **Agenzia Laore Sardegna** – Via Caprera n. 8 – 09123 Cagliari
Servizio Sviluppo delle filiere vegetali - U.O. Sviluppo delle filiere viticole e olivicole olearie

Autori:

Adriana Consorte, Renzo Peretto, Marcello Perra,

Hanno collaborato: Clelia Tore (Areali viticoli storici della Sardegna), Franco Fronteddu.

- **Agenzia Agris** – Loc. Giviamolas S.S. 196, km 14,250 Villasor (SU)
Servizio ricerca nelle filiere olivicolo-olearia e viti-enologica

Autori:

Onofrio Graviano, Gianni Lovicu

20, 21, 22 settembre 2018
Cagliari, quartiere fieristico



Premessa

La viticoltura in Sardegna e le relative pratiche enologiche sono fortemente ancorate a testimonianze storiche ed archeologiche datate nel tempo.

Il vigneto, e quindi la coltivazione della vite in forma stabile, è ancora oggi un elemento del paesaggio che caratterizza in modo indissolubile molti territori della nostra isola.

1. Inquadramento internazionale e nazionale

1.1. La viticoltura internazionale

La superficie vitata mondiale si è assestata, negli ultimi 5 anni, attorno ai 7,5 milioni di ettari, di cui 3,6 in Europa.

In crescita la superficie coltivata in biologico, che ha raggiunto i 333.000 ha circa, di cui 313.000 in Europa.

A fronte di tale superficie, nel 2017 si è registrato una produzione vinicola mondiale di circa 250 milioni di ettolitri, di cui 163 in Europa (fonte: stime OIV).

Gli scambi commerciali mondiali hanno visto toccare nel 2017 i 108 milioni di ettolitri, per un valore complessivo di circa 30 miliardi di euro, con un aumento medio in valore del 18,8% negli ultimi 5 anni (fonte: Ismea su dati IHS-GTA).

In questo contesto, l'Italia si posiziona come secondo paese esportatore sia in volume che in valore, preceduta rispettivamente da Spagna e Francia.

1.2. La vitivinicoltura sarda nel contesto nazionale

Dopo aver sfiorato i 75.000 ettari nel 1977, la superficie attualmente coltivata a vigneto in Sardegna è di circa 27.000 ettari.

Successivamente ad una fase di progressiva riduzione dovuta agli incentivi comunitari all'estirpazione, la superficie vitata regionale a partire dai primi anni 2000 si è praticamente stabilizzata.

Evoluzione della superficie vitata regionale distinta per provincia.

	1984	1997	2006	2017
Cagliari	28.053	11.610	9.306	9.710
Sassari	11.538	9.215	6.755	7.869
Nuoro	14.748	11.225	6.829	6.595
Oristano	8.130	4.103	3.293	3.119
Sardegna	62.469	36.153	26.183	27.293

Fonti: elaborazione Agenzia Laore su dati Eurostat (1984), Schedario AIMA (1997), e Schedario viticolo nazionale (2006 e 2017).



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DE SVILUPPO RURALE
PSR Sardegna
2014-2020
Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNIA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessoradu de l'agricoltura e riforma agropastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale

La superficie vitata della Sardegna rappresenta il 4,2% della superficie vitata nazionale (646.000 ha), collocandosi all'ottavo posto, immediatamente dopo le principali regioni vitivinicole italiane (Puglia, Sicilia, Veneto, Toscana, Emilia, Piemonte e Abruzzo).

La superficie coltivata in biologico in Sardegna è di 1.558 ettari, pari allo 1,5 % della superficie in biologico italiana (103.545 ha).

Evoluzione della superficie vitata regionale coltivata con metodo biologico.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Sardegna	861	746	1.261	970	1.269	996	964	1.558

Fonti: Federbio

2. Stato ed evoluzione negli ultimi anni a livello regionale

2.1 Imprese e superfici

Dall'analisi dei dati del catasto viticolo nazionale, risulta che in Sardegna la viticoltura è praticata da poco più di 39 mila aziende su una superficie di circa 27 mila ettari, da cui si deduce una superficie media aziendale di soli 0,70 ha.

Alghero è il comune con la maggior superficie vitata (circa 1120 ha), seguito da Serdiana (circa 795 ha) e Sorso (circa 708 ha).

In provincia di Nuoro, i comuni maggiormente vocati sono Dorgali (circa 535 ha), Oliena (circa 516 ha) e Jerzu (circa 481 ha) mentre in Gallura prevalgono i comuni di Monti (circa 578 ha) e Berchidda (circa 499 ha) secondo elaborazione Agenzia Laore su dati Schedario viticolo nazionale dell'anno 2017.

Numero di aziende per classe di superficie vitata (ha)

Classi di superficie (ha)	n. Aziende	n. Aziende (%)	Superficie (ha)	Superficie (%)
> 0,1 < 0,5	29.197	74,55	4.980	18,2
≥ 0,5 < 1,0	5.677	14,50	3.911	14,3
≥ 1,0 < 5,0	3.769	9,62	7.207	26,4
≥ 5,0 < 20,0	476	1,22	4.072	14,9
≥ 20,0 < 50,0	32	0,08	958	3,5
≥ 50	14	0,04	1.473	5,4
N.D.	-	0,00	4.693	17,2
Totale	39.165	100,0	27.293	100,0

Fonte: elaborazione Agenzia Laore Sardegna su dati Schedario viticolo nazionale (anno 2017).

dell'agricoltura in Sardegna

20, 21, 22 settembre 2018
Cagliari, quartiere fieristico



I dati evidenziano il grosso limite strutturale della viticoltura sarda, legato all'estrema frammentazione agraria.

Come si evince dalla tabella, delle 39.000 aziende circa il 74% presenta una superficie vitata al di sotto di 0,5 ettari che nel complesso rappresentano il 18% dell'intera superficie vitata regionale. Solamente 46 aziende (0,12%) presentano una superficie vitata superiore ai 20 ettari.

Se si passa a considerare l'età del vigneto, si registra in generale una scarsa propensione delle aziende al rinnovo degli impianti. Oltre il 60% dei vigneti, infatti, ha un'età superiore ai 20 anni. Questo è un altro fattore che, associato alla estrema polverizzazione delle aziende, è indice di scarsa efficienza tecnica della viticoltura isolana.

Superficie vitata per età del vigneto: anno 2017

Età del vigneto	Superficie (ha)	%
< 3anni	514	1,9
da 3 a 10 anni	3.173	11,6
da 11 a 20 anni	5.602	20,5
da 21 a 30 anni	3.187	11,7
da 31 a 50 anni	8.563	31,4
da 51 a 100 anni	5.027	18,4
> 100 anni	203	0,7
N.D.	1.025	3,8
Totale	27.293	100,0

Fonte: elaborazione Agenzia Laore Sardegna su dati Schedario viticolo nazionale (anno 2017).

Per quanto riguarda la forma di allevamento, negli ultimi anni si è registrato un aumento delle superfici allevate a controspalliera che consente una maggiore meccanizzazione e razionalizzazione nella gestione della coltura nonché minori costi rispetto all'alberello.

L'alberello è una delle forme di allevamento poco meccanizzabile, tuttavia, rimane ancora oggi la più diffusa, in particolare negli areali del centro Sardegna, legata spesso a produzioni viticole basse ma di elevata qualità.

Superficie vitata per forma di allevamento: anno 2017

Forma di allevamento	Superficie (ha)	%
Spalliera - Guyot	12.789	46,9
Alberello	10.780	39,5
Spalliera - Cordone speronato	2.394	8,8
Pergola - tendone	281	1,0
N.D.	1.048	3,8
Totale	27.293	100,0

Fonte: elaborazione Agenzia Laore Sardegna su dati Schedario viticolo nazionale (anno 2017).

20, 21, 22 settembre 2018
Cagliari, quartiere fieristico

Sempre dall'analisi dei dati del catasto viticolo emerge che solo il 22% della superficie vitata è dotata di impianti di irrigazione; un dato in linea con quello nazionale (26 %) ma che si discosta da quello di altre regioni come il Trentino-Alto Adige dove l'80% dei vigneti può essere irrigato.

La pratica irrigua è in genere osteggiata dai disciplinari di produzione dei vini Doc e Docg, molti dei quali sono sorti negli anni Settanta e Ottanta che riflettevano come esigenza di rivalse di un settore vitivinicolo che contava di elevare rapidamente i propri standard qualitativi. Alla luce dei cambiamenti climatici in essere e delle nuove conoscenze scientifiche relative alla fisiologia della vite, è necessario riconsiderare il ruolo dell'irrigazione in viticoltura, che da semplice pratica di soccorso si è trasformata progressivamente in un fattore non solo di produzione, ma anche di qualità e quindi di reddito.

Superficie vitata irrigata (ha)

Tipo di irrigazione	Superficie (ha)	%
Non irrigato	19.906	72,9
Irrigato	6.106	22,4
N.D.	1.280	4,7
Totale	27.293	100,0

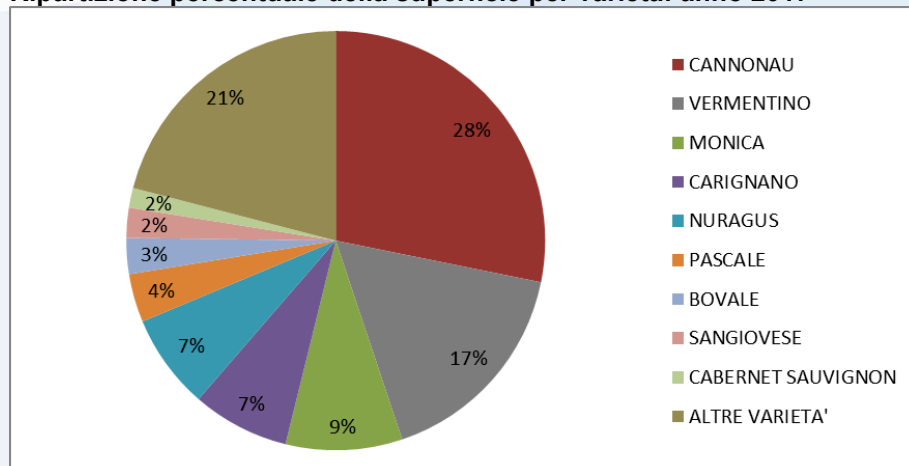
Fonte: elaborazione Agenzia Laore Sardegna su dati Schedario viticolo nazionale (anno 2017).

Per quanto concerne le varietà coltivate e la loro distribuzione sul territorio, si può affermare che la piattaforma ampelografica della Sardegna è sufficientemente articolata e variegata. Sono infatti ritenuti idonei alla coltivazione sull'intero territorio regionale 81 vitigni diversi. Tra questi, 35 sono quelli prescritti negli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti (Regolamento CE n° 1493/1999 ora sostituito con il regolamento (CE) n. 1308/2013).

Si osserva però che, nonostante l'elevato numero di varietà presenti, sono poche quelle diffusamente coltivate sul territorio regionale.

Le prime cinque varietà in ordine di importanza, nell'anno 2017, rappresentano, infatti, da sole, circa il 70 % della superficie vitata della Sardegna: Cannonau (7465 ha), Vermentino (4418 ha) Monica, (2385 ha) Nuragus (1943 ha) e Carignano (1988 ha) .

Ripartizione percentuale della superficie per varietà: anno 2017



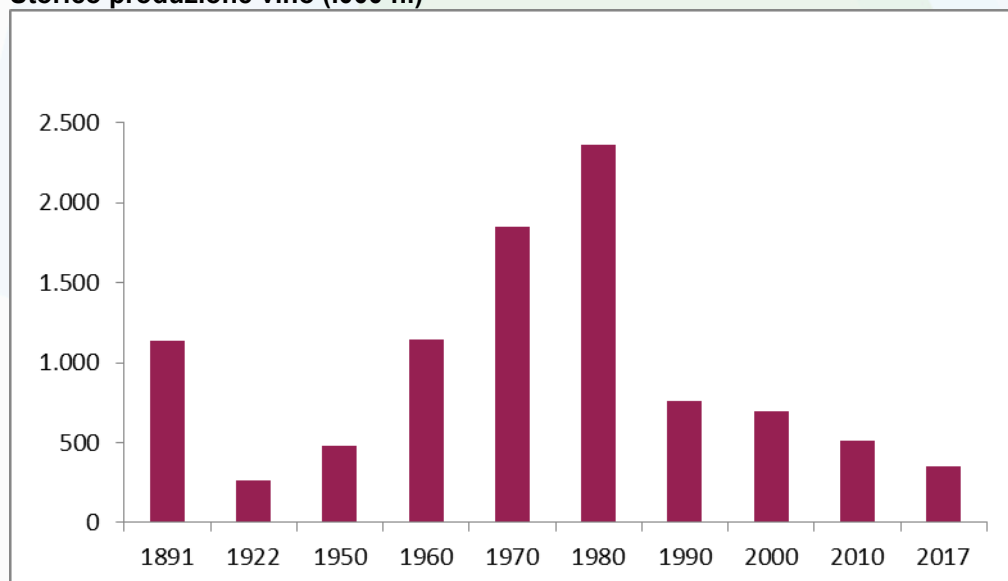
Fonte: elaborazione Agenzia Laore Sardegna su dati Schedario viticolo nazionale (anno 2017).

ura 2018.
ne 2021-2027.
competitiva

2.2 Produzioni (tradizionali, a denominazione, certificate, biologiche)

La grande espansione produttiva degli anni settanta, sostenuta soprattutto dagli enopoli sociali, ha portato la produzione viticola della Sardegna ai massimi storici, arrivando a superare i 4 milioni di quintali di uve ed i 2.8 milioni di hl di vino.

Storico produzione vino (.000 hl)



Fonti: elaborazione Agenzia Laore Sardegna su dati "Storia regionale della vite e del vino in Italia- Sardegna" di A. Vodret (anni 1891-1990) e su dati Dichiarazione di vendemmia e produzione (anni 2010-2017).

Il drastico ridimensionamento strutturale, conseguente alla politica delle estirpazioni, colloca oggi la produzione enologica annua a circa 500.000 hl (media del triennio 2015-2017) corrispondente a meno del 2% della produzione nazionale.

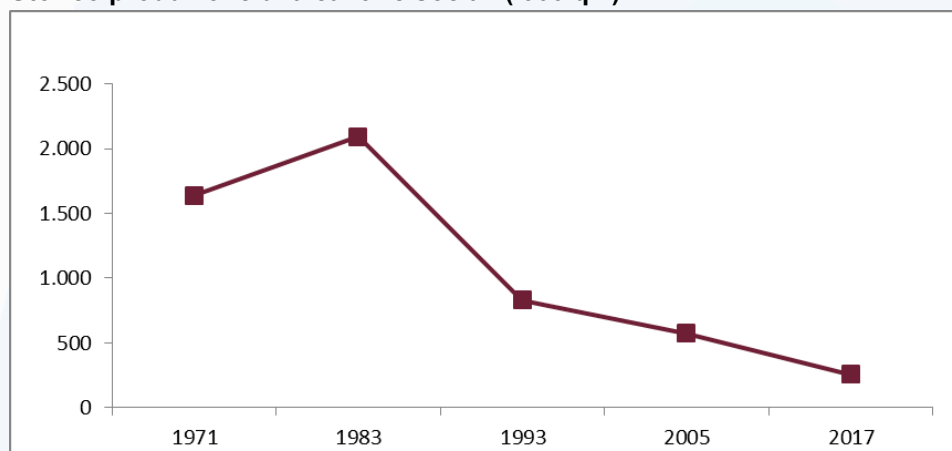
Produzione uva e vino in Sardegna: anni 2009 – 2017 (.000 q.li - hl)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Uva (.000 q.li)	722	678	673	677	803	654	725	772	471
Vino (.000 hl)	580	510	523	510	612	496	547	597	354

Fonte: elaborazione Agenzia Laore Sardegna su dati Dichiarazione di vendemmia e produzione.

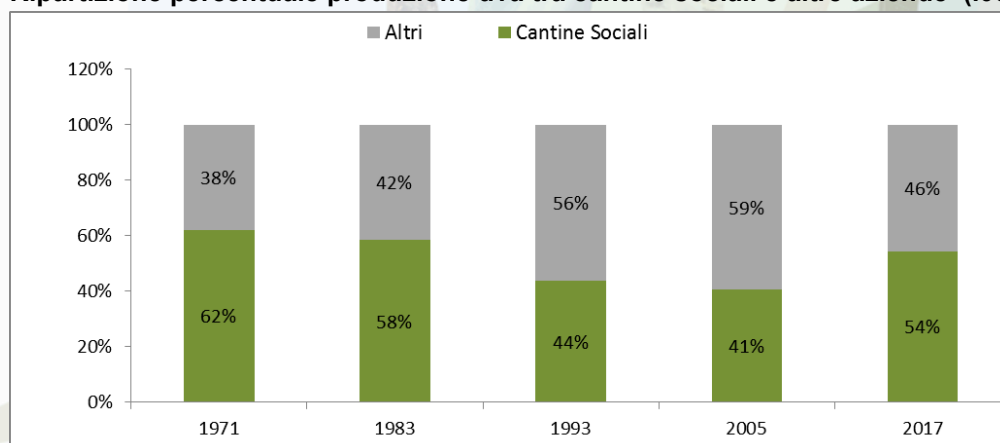
La produzione delle Cantine sociali, come si evince dai grafici sotto riportati relativi allo storico della produzione di uva dagli anni 70 ad oggi, rappresenta una percentuale del 60% circa della produzione vinicola regionale.

Storico produzione uva cantine sociali (.000 q.li)



Sul totale complessivo di produzione di uva quella delle cooperative incide per il 54% nel 2017, come si può vedere dal grafico sottostante.

Ripartizione percentuale produzione uva tra cantine sociali e altre aziende (.000 q.li)



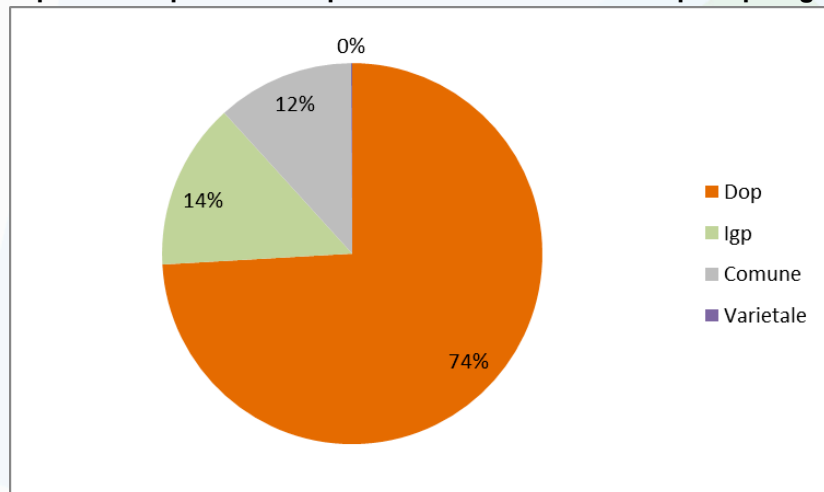
Fonti: elaborazione Agenzia Laore su dati "Storia regionale della vite e del vino in Italia- Sardegna" di A. Vodret (anni 1971,1993), "Agroalimentare in Sardegna..." L. Idda (anno 1983) e su dati Dichiarazione di vendemmia e produzione (anni 2005-2017).

Oltre il 63% della produzione enologica regionale, circa 375.000 hl, è rappresentata da Vini di Qualità Prodotto In Regione Determinata (VQPRD), che è un valore percentuale significativo considerato che colloca la Sardegna ben al di sopra della media delle regioni meridionali.

Produzione di vino "atto a" per tipologia di prodotto: anni 2009 - 2017 (hl)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
DOP	346.076	333.687	343.510	340.938	388.108	346.271	374.809	373.694	262.141
Comune	134.469	95.691	107.883	96.120	142.871	82.934	94.550	145.892	41.254
IGP	98.799	80.648	68.243	72.570	81.151	66.877	77.650	77.405	50.051
Varietale	874	919	3.659	102	332	55	252	204	342
Totale	580.218	510.945	523.295	509.730	612.462	496.137	547.261	597.195	353.788

Ripartizione percentuale produzione di vino “atto a” per tipologia di prodotto: anno 2017



Fonti: elaborazione Agenzia Laore Sardegna su dati Dichiarazione di vendemmia e produzione.

Le Denominazioni di Origine sarde sono in totale 18, di cui 17 DOC ed 1 DOCG.

La DOCG Vermentino di Gallura, istituita nel 1996, rappresenta il riconoscimento più alto conseguito dall'enologia regionale.

Sono inoltre presenti in ambito regionale 15 IGT, tra cui la più rappresentativa è “Isola dei Nuraghi”.

Per quanto riguarda il vino biologico, sta rivestendo un interesse sempre maggiore tra i consumatori di tutto il mondo, perciò i produttori si sono adeguati e sono in continuo aumento.

L'Europa detiene l'88 % della superficie viticola biologica mondiale con circa 313.000 ha, con un incremento del 10 % rispetto al 2015.

Anche in Italia la superficie vitata biologica è in costante aumento e rappresenta il 33% di quella coltivata in Europa.

In questo contesto la Sardegna ha registrato, tra il 2015 e il 2016, un incremento del 62 % della superficie vitata in biologico, anche a seguito della conversione a “bio” di alcune grosse realtà vitivinicole regionali.

Superficie vitata in biologico (Ha)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Sardegna	861	746	1.261	970	1.269	996	964	1.558
Italia	42.736	52.273	52.810	57.347	67.937	72.362	83.643	103.545
Europa	148.632	169.634	205.226	224.931	244.325	250.314	293.000	313.441

Fonti: Eurostat (Europa); Federbio (Italia – Sardegna)



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DE SVILUPPO RURALE
PSR Sardegna
2014-2020
Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNIA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessoradu de l'agricoltura e riforma agro-pastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale

2.3 Vocazionalità e specializzazioni

L'ambiente isolano come noto è estremamente complesso, abbraccia tutte le ere geologiche e conta innumerevoli tipi litologici, pedologici e floristici. L'uomo, come emerso dai recenti ritrovamenti archeologici, si rapporta con la domesticazione della vite e un probabile uso enologico fin dal periodo nuragico, imprimendo nel territorio il suo marchio distintivo, diverso secondo usi, costumi e potenzialità delle singole comunità. Nel rapporto stretto tra uomo-vite-ambiente ha creato in Sardegna un mosaico di areali vitivinicoli caratteristici, che si possono delineare in 15 regioni viticole principali: Nurra, Coros, Romangia, Gallura e Monte Acuto, Meilogu, Planargia, Goceano, Barbagie, Baronie, Ogliastra, Sarrabus, Mandrolisai, Campidano, Parteolla e Trexenta, Sulcis; descritte con relativo dettaglio nell'allegato al presente documento "Areali viticoli storici della Sardegna".

Un'altra particolarità della viticoltura sarda è che a dispetto di una superficie coltivata non elevata abbiamo, anche rispetto alle altre regioni d'Italia, un numero elevato di varietà coltivate che danno origine peraltro a 17 vini DOC una DOCG e tanti IGT. A queste si aggiungono tante varietà a rischio di estinzione, che costituiscono vere e proprii unicum di biodiversità, sulle quali varrebbe la pena, almeno per le più interessanti, svolgere delle ricerche per selezionare il materiale migliore dal punto di vista sanitario e produttivo-qualitativo e poi svolgere ulteriori ricerche sulla corretta vinificazione che possa esaltarne le proprie potenzialità.

Il principale vitigno della Sardegna per antonomasia è il Cannonau localizzato prevalentemente nella provincia di Nuoro (66%) mentre il Nuragus, insieme al Monica ed al Carignano, sono i più diffusi nella provincia storica di Cagliari.

Il Vermentino predomina nella provincia di Sassari (73 %), mentre nella provincia di Oristano, dove è minore la superficie coltivata, i vitigni più rappresentativi sono il Nuragus e Monica, insieme a Bovale e Vernaccia. I vitigni internazionali non sono molto rappresentativi in Sardegna, basti pensare che il Cabernet Sauvignon è quello più diffuso con 387 ha, seguito dal Merlot entrambe a bacca nera.

Una discreta quota della superficie vitata è coltivata con vitigni autoctoni o comunque con una forte connotazione territoriale quali Cagnulari (Coros e Nurra di Alghero) Semidano (Mogoro) Vernaccia, Nieddera (Oristano), Torbato (praticamente concentrato nel solo comune di Alghero), Bovale Sardo o Bovalettu (Mandrolisai) che contribuiscono a variegare l'offerta produttiva. La distribuzione dei vigneti è rappresentata nella mappa regionale allegata "Distribuzione dei vigneti in Sardegna", mentre i principali areali vitivinicoli della Sardegna sono descritti nell'allegato "Areali viticoli storici della Sardegna".

2.4 Analisi economica e redditività

Nel 2017 il valore "a prezzi correnti" della produzione di vino in Sardegna è stato di circa 64 milioni di Euro, che rappresenta il 1,9% del valore della produzione vinicola nazionale.

Stati generali dell'agricoltura 2018.

2021-2027.

*Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva
dell'agricoltura in Sardegna*

20, 21, 22 settembre 2018

Cagliari, quartiere fieristico



Valore “a prezzi correnti” delle produzioni di vino in Sardegna e in Italia (anno 2017)

Gruppi di prodotto	Sardegna	Italia	Sardegna/Italia	Vino/Gruppi di prodotto % - Valore della produzione sarda di Vino rispetto agli altri gruppi di prodotto
	.000 €	.000 €	%	%
Coltivazioni agricole (produzione vegetale)	689.797,83	27.509.544,83	2,5%	9,2%
Vino	63.668,60	3.414.703,51	1,9%	100,0%
Attività di supporto all'agricoltura	289.050,94	6.831.700,00	4,2%	22,0%
Beni e servizi dell'agricoltura	1.672.170,01	51.055.324,16	3,3%	3,8%

Fonte: elaborazioni del Servizio della statistica regionale su dati Istat.

Come si evince dalla tabella, la produzione sarda di vino rappresenta il 9,2% del valore dell'insieme delle Coltivazioni agricole (produzioni vegetali) e il 3,8% del valore della produzione sarda dei “Beni e servizi dell'agricoltura” (insieme di coltivazioni agricole, allevamenti zootecnici e attività di supporto all'agricoltura).

Conto economico del vigneto

Per determinare la redditività del vigneto bisogna fare riferimento al conto economico, ovvero un bilancio riferito ad un'annata agraria e ad una unità di superficie vitata, in cui alla produzione lorda vendibile vengono detratte tutte le spesa della produzione al fine di determinarne il reddito netto. Nel sistema viticolo regionale esistono molteplici situazioni in cui le variabili sono tantissime, per cui è difficile stabilire un modello rappresentativo.

A tal proposito infatti, si sono scelti alcuni modelli rappresentativi che sono trattati nelle TAB. 1-2-3 e 4 allegati al presente documento.

2.5 Tecnologie, processi produttivi e competenze

Le aziende sarde negli ultimi decenni si sono profondamente rinnovate e adeguate negli aspetti strutturali e tecnologici, con particolare attenzione alla gestione di specifici e fondamentali fasi del processo di trasformazione, quale ad esempio il termocontrollo.

Sugli aspetti tecnici, le aziende ricorrono ampiamente a coadiuvanti enologici nel processo di trasformazione, quali lieviti selezionati, ecc.

La materia prima, dall'uva in fase di maturazione sino al vino finito è sottoposta a controlli analitici, ormai routinari, su vari aspetti compositivi, non solo dei parametri di base; ad esempio molta importanza viene attribuita all'adeguata maturazione dei polifenoli (antociani) e del contenuto in Azoto Prontamente Assimilabile (APA), al cui deficit sono particolarmente sensibili le uve della Sardegna, causa una cattiva gestione della chioma e il clima particolarmente caldo nel periodo di maturazione, per il quale si cerca di porre rimedio con opportune gestioni o interventi sia nel vigneto che in cantina.

L'innovazione tecnica è orientata ad avere una viticoltura sempre più sostenibile, che con l'utilizzo ottimale dei fattori della produzione abbia un basso impatto ambientale e una maggiore redditività della filiera vitivinicola.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DE SVILUPPO RURALE
PSR Sardegna
2014-2020
Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.


REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNIA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessoradu de l'agricoltura e riforma agropastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale

Tali propositi si ottengono, ricorrendo a:

- un'irrigazione razionale che tenga conto della fisiologia della pianta e degli obiettivi enologici;
- tecniche di difesa razionale, fino al controllo biologico dei fitopatogeni, grazie alle condizioni climatiche particolarmente favorevoli della Sardegna. Non va dimenticato che i vini sardi, indipendentemente dalla tecnica di controllo dei fitofagi seguita, risultano essere esenti da residui di fitofarmaci;
- tecniche di gestione conservativa del suolo, e della sua fertilità, con particolare attenzione ai suoli con giacitura di forte pendenza;
- in particolare dei vitigni autoctoni, maggiori e minori, che sono il frutto di un processo di selezione, millenario nel caso della Sardegna e di adattamento alle particolari condizioni ambientali;
- i vitigni resistenti recentemente proposti (ibridi ottenuti da ripetuti incroci che hanno portato ad ottenere delle varietà resistenti all'oidio e alla peronospora) possono risultare interessanti ai fini di una viticoltura a ridotto utilizzo di fitofarmaci, ma due considerazioni sono doverose per valutarne con attenzione l'uso, fermo restando che la scelta finale spetta all'azienda:
 - la Sardegna ha delle problematiche fitosanitarie decisamente diverse, se pur di minore entità, rispetto a quelle delle aree viticole che sembrano puntare su queste varietà;
 - visti i numeri della produzione della Sardegna a livello nazionale, è poco razionale puntare a soluzioni pensate per le viticolture con numeri molto più alti.

Il modello vitivinicolo scelto non può naturalmente prescindere dalla corretta scelta (in termini di portinnesto, irrigazione, potatura, controllo dei patogeni, fertilizzazione...) di tecniche colturali adeguate all'obiettivo enologico che si vuole raggiungere e alla redditività dell'impresa.

2.6 Relazioni, cooperazione e organizzazione della filiera

La filiera vitivinicola isolana è supportata dalla assistenza pubblica, con l'Agenzia Laore, e dalla ricerca pubblica, con l'agenzia regionale Agris e l'Università di Sassari. Quest'ultima ha inoltre attivato da tanti anni un corso di laurea di primo livello in viticoltura ed enologia con sede ad Oristano.

Per quanto riguarda l'istruzione e la formazione sono presenti in Sardegna due Istituti tecnici Agrari che hanno attivato il percorso formativo in viticoltura con un anno ulteriore di specializzazione post diploma, e sono: l'Istituto Tecnico Agrario "Duca degli Abruzzi" di Elmas e dall'anno scolastico 2017-18 anche l'Istituto Tecnico Agrario "Pellegrini" di Sassari.

L'amministrazione Regionale interviene con Interventi dell' Assessorato dell'Agricoltura e Riforma agropastorale. Le strategie degli interventi regionali nel settore vitivinicolo sono incentrati sul raggiungimento di alcuni obiettivi:

- Potenziare la redditività e la competitività delle aziende vitivinicole.
- Promuovere l'innovazione e la gestione sostenibile dei processi produttivi.
- Favorire l'aggregazione dei produttori.
- Sviluppare l'integrazione della filiera;
- Valorizzare e migliorare la qualità e la sostenibilità delle produzioni;

Gli interventi riguardano misure di sostegno al settore tramite due fondamentali strumenti di programmazione: il PSR 2014-2020 (FONDO FEARS) e il programma di sostegno dell'OCM Vino



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DE SVILUPPO RURALE
PSR Sardegna
2014-2020
Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessoradu de l'agricoltura e riforma agro-pastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale

2014 -2020, prorogato al 2023 (FONDO FEAGA + aiuti di stato), nonché interventi di promozione istituzionale e di regolazione.

Il Servizio fitosanitario regionale è anch'esso in capo all'Assessorato dell'Agricoltura, supportato dall'Agenzia Agris e Laore, che svolgono attività di controllo, ispettive e di laboratorio.

In capo all'amministrazione Regionale vi è anche il mantenimento in purezza (in apposite screen-house) secondo protocolli tecnici e di certificazione, di varietà e di cloni isolani (selezionate dall'Università di Sassari e dall'Agris) e di selezioni di portinnesti (Agris).

Attualmente le piante madri dei portinnesti e delle varietà e cloni, sono disponibili per i piccoli vivaisti locali, ma questa attività, di fondamentale importanza per il comparto, è da potenziare e rafforzare per una corretta gestione e per la salvaguardia del patrimonio varietale e delle biodiversità viticole dell'Isola.

Le Camere di Commercio e la rete di Valoritalia - con i loro laboratori e strutture tecniche svolgono servizi specifici sulle aziende, i vigneti e le produzioni vinicole.

Le aziende vitivinicole sono riunite in Consorzi di tutela, riconosciuti dalla Regione Sardegna, esse sono legate ad un vino (Cannonau, Carignano, Vermentino) oppure ad un territorio (Sardegna, Alghero e Sorso-Sennori, Cagliari).

L'animazione e la promozione della risorsa vite e vino procede anche mediante innumerevoli iniziative promosse dall'Agenzia Laore di carattere internazionale come ad esempio il *Grenaches du monde*), gli "Educational tour" di Cannonau e Vermentino e per il primo anno nel 2018 della Malvasia.

Si ricorda, inoltre, il Concorso Enologico Nazionale "Binu" di Nuoro arrivato alla VI edizione e tante altre a carattere regionale e locale. Si ricordano inoltre le strade del vino: spiccano quella del Cannonau, del Vermentino e del Carignano.

Allo scopo di fare sistema e presentare un'offerta completa sul mercato, si vanno diffondendo forme di aggregazione temporanea fra aziende vitivinicole e altre aziende agroalimentari a forte connotazione territoriale.

In Sardegna sono presenti sei Consorzi di tutela, incaricati ai sensi dell'art.17 del D.lgl n. 61 del 8 Aprile 2010, elencati nella seguente tabella

Consorzi di Tutela	Vini Tutelati
Consorzio di tutela vini di Alghero	DOC Alghero
Consorzio di tutela vini di Cagliari	DOC Girò di Cagliari DOC Nuragus di Cagliari DOC Nasco di Cagliari DOC Cagliari
Consorzio Tutela Vini Sardegna	DOC Monica di Sardegna
Consorzio di Tutela Vino Carignano del Sulcis	DOP Carignano del Sulcis
Consorzio di tutela del Cannonau di Sardegna	DOC Cannonau di Sardegna
Consorzio Vermentino di Gallura	DOCG Vermentino di Gallura
Consorzio di tutela vini a DOC Malvasia di Bosa	DOC Malvasia di Bosa

2.7 Trasformazione dei prodotti e attuali mercati di riferimento

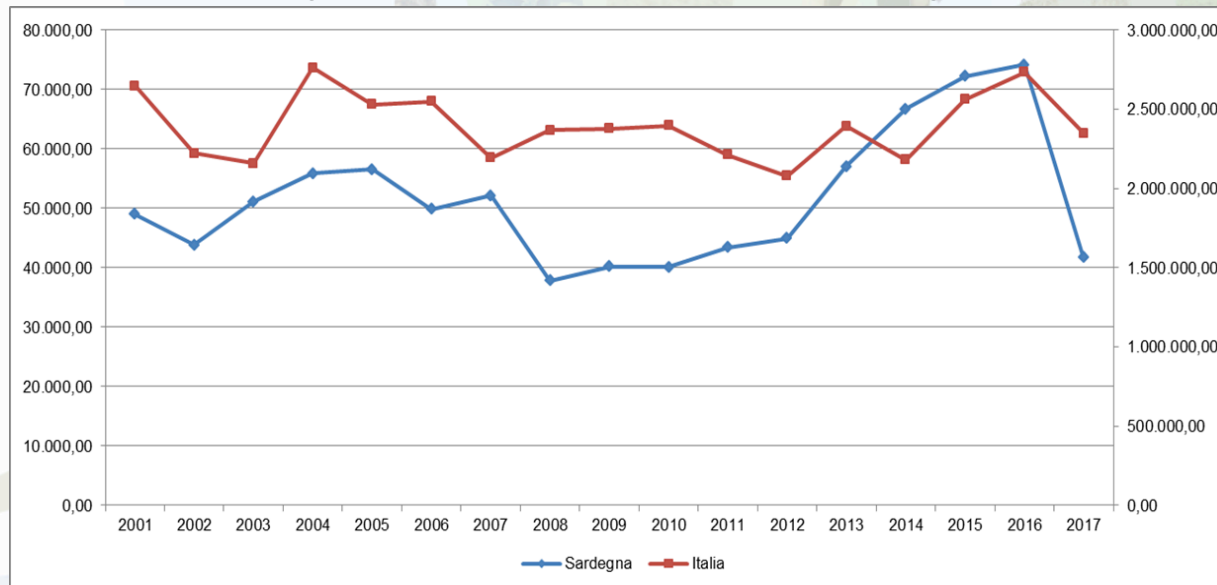
In quest'ultimo ventennio il vino sardo ha conosciuto una evoluzione positiva in termini di qualità e quindi di conoscenza sul mercato nazionale ed internazionale. Tale evoluzione positiva è stata lenta e progressiva e ha riguardato tutta la filiera a partire dalla corretta gestione del vigneto proseguendo con la corretta selezione e maturazione delle uve sino all'utilizzo di tecniche di vinificazione idonee che consentano di esaltare le caratteristiche aromatiche ed organolettiche delle uve.

Un notevole peso hanno avuto anche le varie attività promozionali svolte in Sardegna, ma con ricaduta internazionale, che hanno riguardato le produzioni più importanti e distintive come ad esempio il vino Cannonau, il Vermentino e la Malvasia di Sardegna.

Nel grafico seguente si riporta l'andamento del valore della produzione del vino in Sardegna e in Italia nel periodo 2000-2017.

Confronto tra la produzione regionale e quella nazionale dall'anno 2000 al 2017

(I dati sono espressi in migliaia di euro in cui i valori a sinistra sono per la Sardegna e a destra per l'Italia).



Fonte: elaborazioni del Servizio della statistica regionale su dati Istat.

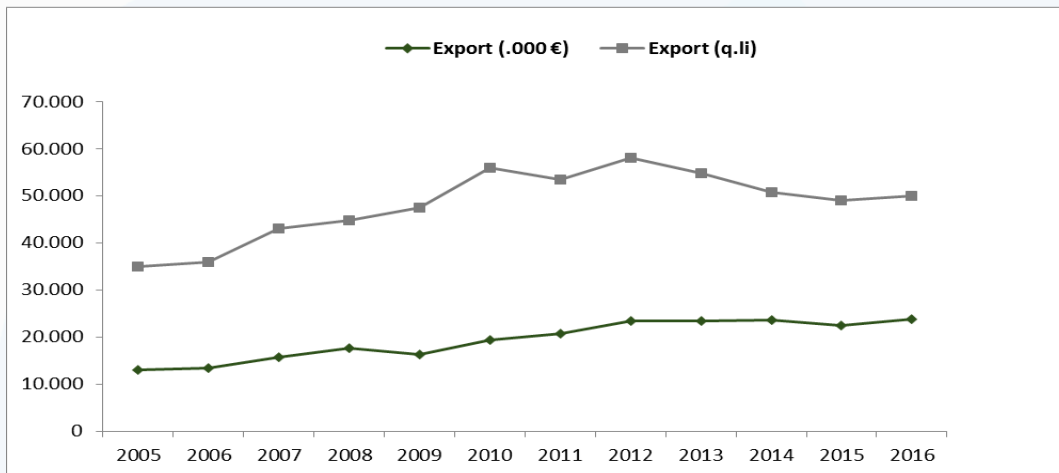
N.B.: I valori sono "concatenati" con anno di riferimento al 2010. Il concatenamento fornisce una misura del dato economico al netto della dinamica dei prezzi ad esso sottostanti.

Scambi commerciali

Stando ai dati di import/export pubblicati dall'Istat, la Sardegna nel 2017 ha esportato vino per un valore di 23,4 milioni di Euro. Tale cifra rappresenta lo 0,4 % del valore dell'esportazione vinicola italiana. La media dell'import degli ultimi 5 anni si attesta intorno ai 120.000 Euro.

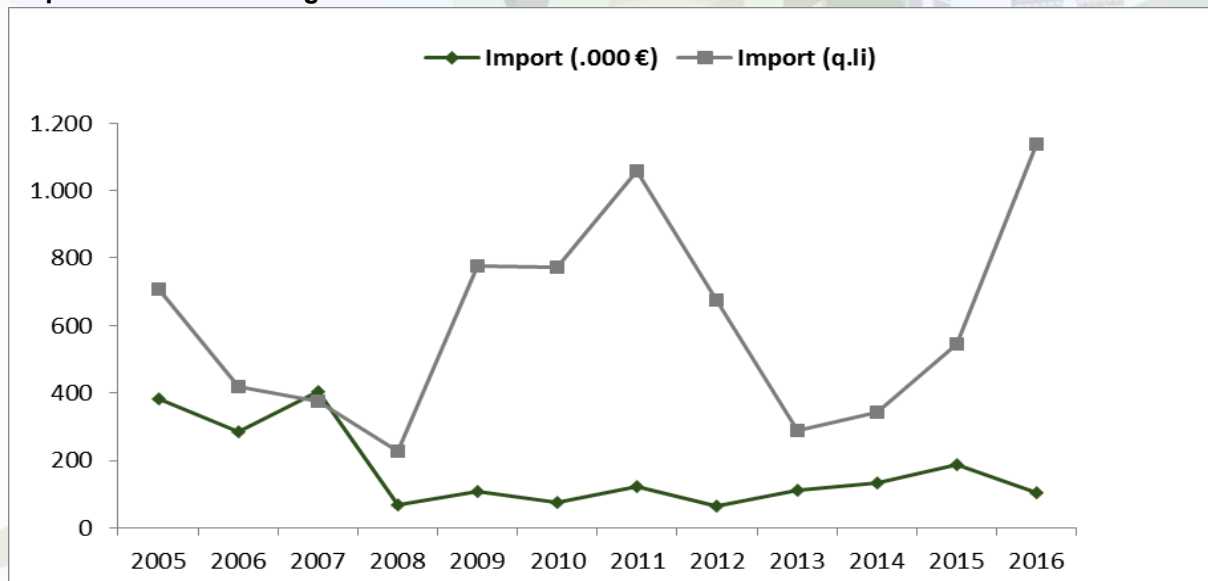
Come si può osservare dall'andamento dell'ultimo decennio, il valore dell'export di vino sardo sta crescendo nel tempo.

Export del vino sardo dal 2005 al 2016



Fonte: elaborazione Agenzia Laore Sardegna su dati Istat

Import di vino in Sardegna dal 2005 al 2016



Fonte: elaborazione Agenzia Laore Sardegna su dati Istat

Il vino sardo nella GDO

Nel 2015 il valore delle vendite presso la Distribuzione moderna (ipermercati, supermercati e libero servizio), i Discount e i Traditional Grocery dei vini sardi in Italia è stato di 85,5 milioni di Euro. Il 41% del corrispondente volume è stato venduto in promozione.

Questo evidenzia come i vini sardi nel mercato italiano, secondo un meccanismo che interessa anche i vini delle altre regioni, vengono venduti per la gran parte in promozione.

Sintomatico il caso del Cannonau, che viene venduto in promozione per il 50% del volume.

In Sardegna la situazione non si discosta di molto.

Infatti, nel 2015, a fronte di un volume di vendite di 24 mln di euro, la pressione promozionale ha inciso per il 36%, arrivando, per il Cannonau, a raggiungere il 44%.

Da un'analisi dei volumi per fasce di prezzo, emerge che il 34% del volume di Cannonau venduto in Sardegna nel 2015, si colloca nella fascia di prezzo inferiore ai 2 euro.

Il prezzo medio dei principali vini a denominazione sardi venduti in Italia presso la G.D.O. è di 4,43 €/lt, variando dai 7,80 €/lt del Carignano del Sulcis ai 4,84 €/lt del Cannonau.

Se si analizza il volume delle vendite dei vini sardi negli ipermercati e supermercati in Italia, emerge che nella penisola viene venduto all'incirca il 50% del volume annuale e nell'isola il restante 50%.

Quanto ai prezzi di vendita al dettaglio presso la GDO in Sardegna, si va dai 4,63 €/lt del Cannonau agli 11,20 €/lt del Carignano, passando per i 5,94 €/lt del Vermentino di Sardegna e i 7,60 €/lt del Vermentino di Gallura. (Dati Nielsen Company s.r.l., anno 2015).

Dalla lettura dei dati riportati emerge chiaramente la necessità di attivare azioni forti di promozione dei vitigni più rappresentativi dell'enologia sarda.

3. Analisi Swot del comparto Vitivinicolo (Punti di forza, punti di debolezza, rischi, opportunità)

Punti di forza
Esistenza di marchi consolidati ed esempi di eccellenza nelle produzioni a denominazione
Presenza di prodotti fortemente legati al territorio
Enopoli dotati di tecnologia avanzata e presenza di giovani Enologi innovatori
Presenza di adeguate professionalità enologiche
Presenza di ecosistemi viticoli fortemente caratterizzati (es. Gallura, Mandrolisai)
Esistenza di una ricca tradizione vitivinicola
Presenza di vitigni autoctoni di elevata potenzialità enologica
Biodiversità ricca ed originale che può differenziare le produzioni tipiche, tra cui anche presenza di numerosi vitigni UNICUM.
Esempi di associazionismo consolidati ed efficienti
Presenza di dati attendibili e dettagliati sulle superfici investite e le produzioni del vino

Punti di debolezza
Età elevata degli operatori viticoli e basso ricambio generazionale
In alcuni areali insufficiente livello di specializzazione dell'azienda viticola
Obsolescenza di molti vigneti rispetto agli obiettivi enologici attuali
Deperimento precoce dei vigneti per diffusione del complesso delle malattie del legno
Insufficiente presenza di innovazione tecnologica e meccanica in alcune aree viticole
Difficile reperimento di manodopera specializzata (innestini, potatori, manutentori d'impianti di piccole cantine, ecc.)
Carenza ed insufficiente disponibilità di cloni dei vitigni autoctoni isolani e di varietà locali con adeguato standard sanitario
Manca di connessione tra i processi di innovazione e le aziende
Difficoltà di reperimento di dati attendibili e dettagliati di import ed export del vino
Carenza di responsabili commerciali e marketing presso alcuni enopoli



Produzioni vinicole immesse nel mercato anche DOC, di medio-basso prezzo, non corrispondenti alla qualità prevista in etichetta

Scarsa capacità di aggregazione e organizzazione tra i produttori che limita la concentrazione dell'offerta e le opportunità, specie per i piccoli produttori, di adottare efficaci strategie di marketing

Rischi

Abbandono di vigneti marginali e meno produttivi tra cui anche vigneti con produzioni di eccellenza e conseguente diminuzione della superficie vitata regionale

Perdita di quote per l'autorizzazione all'impianto

Insufficiente valorizzazione di alcune produzioni tipiche di eccellenza (es: Malvasia, Vernaccia, Girò)

Estinzione di alcune produzioni tipiche (Es: Girò di Cagliari, Cannonau di Sardegna liquoroso dolce naturale, Vernaccia, ecc.)

Introduzione di materiale vivaistico non idoneo dal punto di vista genetico e sanitario

Opportunità

Promuovere il comparto in occasione delle più importanti manifestazioni gastronomiche e culturali dell'Isola

Promuovere il vino utilizzando l'elevato flusso turistico dell'Isola in determinati periodi dell'anno

Salubrità, bellezza dell'ambiente e le tradizioni viticole sono leve efficaci per catturare l'attenzione del consumatore e per promuovere i prodotti

Correlazione tra alimentazione e longevità

Creare ospitalità nelle aziende viticole e negli enopoli inseriti in un contesto ambientale e paesaggistico interessante per il visitatore (es: strade del vino)

Presenza di finanziamenti non pienamente utilizzati per la promozione del vino verso paesi terzi

4. Infrastrutture e servizi di supporto alle imprese (assistenza tecnica, consulenza, ecc.)

All'interno delle strutture pubbliche operano unità operative dotate di notevole competenza tecnica per la filiera vitivinicola: il Laboratorio di biologia molecolare, il Laboratorio chimico, il Laboratorio virologico e la cantina sperimentale (insieme al modulo di microspumantizzazione) di Agris Sardegna.

Il Dipartimento di Agraria dispone di un laboratorio di biologia molecolare, di un laboratorio chimico e un laboratorio virologico.

Un supporto alle imprese è quello offerto dalla caratterizzazione dei vini con la metodica dell'analisi sensoriale attraverso un panel costituito da giudici esperti provenienti dalle Agenzie regionali Agris e Laore.

Alcune strutture sarebbero peraltro da implementare. Per il controllo analitico di uve, mosti e vini, si potrebbe ipotizzare l'attivazione di un laboratorio regionale al servizio di tutte le cantine, in grado di eseguire con la dovuta tempestività analisi di controllo, monitoraggio e caratterizzazione, con



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DE SVILUPPO RURALE
PSR Sardegna
2014/2020
Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.


REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessoradu de l'agricoltura e riforma agro-pastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale

strumentazioni complesse normalmente non in dotazione ai singoli laboratori delle cantine specie quelle di ridotte dimensioni.

La presenza delle cantine in tutto il territorio regionale permette una adeguata raccolta delle produzioni viticole e della loro trasformazione.

Quello che realmente è carente è la presenza di strutture specifiche, come una centrale di spumantizzazione: la maggior parte delle cantine locali per ottenere "vini mossi" è costretta a rivolgersi oltre Tirreno, con problematiche di carattere tecnico importanti, non ultima la impossibilità di controllare efficacemente l'intera filiera per la produzione di questa tipologia di vini. Questo importante servizio era svolto dal Consorzio Interprovinciale per la Frutticoltura e poi da Agris fino al 2008. Successivamente gli indirizzi legislativi regionali hanno eliminato tale servizio senza creare alcuna alternativa.

La riflessione fatta sui vini mossi vale anche per i distillati di vinacce e di vino, con una ulteriore valutazione sulla eventuale sostenibilità economica di una o più distillerie nell'isola.

5. Contributo offerto dal PSR 14-20

Le Misure del PSR che possono favorire, fra le altre, anche la filiera vitivinicola sono:

- Misura n. 1: trasferimento di conoscenze e di informazione
- Misura n 2: servizi di consulenza e di assistenza
- Misura n 3: regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari suddivise in:
 - 3.1: sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità (ex mis. 132);
 - 3.2: sostegno per attività di informazione e promozione nel mercato interno (svolta dalle associazioni dei produttori – ex mis.133);
- Misura n 4: investimenti in immobilizzazioni materiali, suddivise in:
 - sottomisura 4.1: sostegno investimenti nelle aziende agricole (ex mis. 121), che potrà essere attivata con le seguenti modalità, e potrà finanziare tutti i progetti non previsti della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti dell'OCM.
 - investimenti in aziende agricole con progetti individuali, anche per impiantare nuovi vigneti (sulla base dell'assegnazione di autorizzazioni per nuovi impianti);
 - investimenti in aziende agricole con progetti individuali presentati da giovani agricoltori che richiedono il premio di primo insediamento nell'ambito della sottomisura 6.1 (Pacchetto giovani: progetti integrati);
 - investimenti in aziende agricole nell'ambito di progetti di filiera;
 - investimenti in aziende agricole per l'adozione di tecniche di precision farming e agricoltura conservativa.
 - sottomisura 4.2 del PSR prevede investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.

Nel settore vitivinicolo, la sottomisura 4.2 può essere attuata per investimenti in innovazione, non attivati nell'OCM vino, e per progetti di investimenti per trasformazione di importo superiore ai 400.000 euro (Modifiche PSR 2014/2020 del 2017). I progetti di investimenti di importo inferiore ai 400.000 euro sono finanziati con l'OCM vino.

- Misura n° 9: Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori del settore vitivinicolo
- Misura n°10: Pagamenti agro-climatico-ambientali, con il previsto intervento n° 10.1.2 -



produzione integrata per i vigneti.

- Misura n° 11: Agricoltura biologica per i vigneti
- Misura 16: Cooperazione.

Sottomisura 16.1 Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia

di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. La filiera vitivinicola fa parte delle filiere prioritarie.

Sottomisura 16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

Sottomisura 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali.

Misure dell'OCM vino (2014-2020). Sono previsti aiuti per il Programma Nazionale di sostegno del settore vitivinicolo:

Le risorse finanziarie non sono nel Bilancio regionale, ma stanziare nel Fondo FEAGA del Bilancio dell'Unione Europea ed erogate dall'Organismo pagatore AGEA. La ripartizione tra gli stati membri è stabilita nell'Allegato VI del Regolamento UE n.1308/2013. La dotazione finanziaria assegnata all'Italia per l'OCM Vino dal Regolamento UE n. 1308-2013 ammonta annualmente a 336 milioni e 997 mila euro annuali, fino al 2020, di cui:

- 101.997.000 euro per la Promozione sui mercati dei Paesi esteri,
- 150 milioni di euro per la Ristrutturazione dei vigneti,
- 5 milioni di euro per la Vendemmia verde,
- 60 milioni di euro la misura Investimenti,
- 20 milioni di euro per la Distillazione dei sottoprodotti,
- 10 milioni di euro per l'Assicurazione del raccolto

Le risorse destinate alle Regioni ammontano a 286.397.900 euro, ripartiti dal MiPAAF tra le amministrazioni con riferimento a quattro misure:

- Promozione sui mercati dei Paesi esteri,
- Ristrutturazione dei vigneti,
- Vendemmia verde,
- Investimenti.

Il MiPAAF ripartisce ogni anno la dotazione tra le regioni sulla base di criteri di ripartizione approvati in Conferenza Stato-regioni.

Annualmente alla Sardegna vengono assegnate risorse per circa 8,2-8,5 milioni di euro. La regione può rimodulare la propria dotazione tra le misure.

Regione SARDEGNA. Risultati del programma di sostegno nel settore del vino nel

Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.

Periodo di programmazione 2009/2014

MISURE PNSV	(cumulato 2009-2014)		Differenza
	assegnato	speso	
Promozione paesi terzi	7.635.122,00	1.751.831,10	-5.883.290,90
Ristrutturazione vigneti	18.435.223,43	18.248.792,22	-186.431,21
Vendemmia verde	4.433.883,00	281.890,82	-4.151.992,18
Investimenti	3.938.410,88	3.247.527,40	-690.883,48
Distillazione alcol uso bocca	759.543,41	723.340,07	-36.203,34



Distillazione sottoprodotti	0,00	115.334,97	115.334,97
Arricchimento mosti	602.416,86	61.061,42	-541.355,44
Distillazione crisi vini IGT Isola dei Nuraghi (solo 2011)	0,00	2.300.000,00	2.300.000,00
Distillazione crisi vini tavola	0,00	234.975,00	234.975,00
Totale	35.804.599,58	26.964.753,00	-8.839.846,58

In questo periodo, la regione Sardegna non ha speso tutte le risorse assegnate per mancanza di progetti e di domande di aiuto. Tutti i progetti ammissibili sono stati finanziati e pagati; mediamente sono stati restituiti poco meno di 1,5 milioni di euro ogni anno. Le risorse comunitarie non spese dalla Regione Sardegna sono state destinate ad altre regioni, con una rimodulazione nazionale. La misura che nel 2009/2014 ha dato i risultati peggiori è stata la misura della promozione del vino nei paesi terzi.

L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma agropastorale, nella gestione del programma di sostegno, a partire dal 2015, ha adottato una strategia che consentisse non soltanto la spesa di tutte le risorse assegnate, ma anche, eventualmente, di attingere a risorse comunitarie aggiuntive, non spese da altre regioni e che il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali rimodula tra le regioni in base al fabbisogno, entro il mese di settembre.

Nel 2015 sono state fatte due scelte:

- il finanziamento con l'OCM vino degli ettari di diritti di reimpianto scaduti e assegnati dalla riserva regionale;
 - il finanziamento di tutti gli interventi sulla misura investimenti solo sull'OCM vino e non sul PSR 2007/2013, i cui bandi sulla misura 123 (aiuti per investimenti nella trasformazione) erano chiusi.
- Queste scelte hanno determinato la presentazione di un maggior numero di progetti. Ha consentito un overbooking di spesa e sono state ottenute maggiori risorse dal Ministero, derivate da economie di altre regioni.

Dal 2017 sono stati attivati aiuti di stato con fondi regionali:

in deroga al principio generale - secondo cui gli Stati membri non contribuiscono ai costi di misure finanziate dall'Unione nell'ambito dei programmi di sostegno, l'OCM consente l'erogazione di aiuti di stato per le misure di promozione, assicurazione del raccolto e investimenti, nel rispetto delle regole dell'Unione in materia di aiuti di Stato.

La regione Sardegna ha attivato due aiuti regionali per la misura della promozione e per gli investimenti.

Nel caso della promozione la quota di contributo della Comunità alle attività realizzate non può superare il 50% della spesa ammissibile, ma con l'aiuto regionale si può portare questo livello di contribuzione fino all'80%. L'aiuto integrativo (fino a un massimo del 30%) non è erogato in caso di progetti presentati da imprese singole e/o che contengano azioni dirette alla promozione di marchi commerciali.

L'integrazione regionale è stata attivata a partire dal Bando 2018/2019 per la Promozione del vino nei Paesi terzi, attualmente in corso.

Dal 2016 la dotazione comunitaria della misura investimenti è stata integrata con risorse regionali, stanziata dalla L.R. n. 32 del 5.12.2016, pari a € 1.000.000,00. Tale somma è stata, programmata con DGR n. 65/35 del 6 dicembre 2016 e impegnata nel 2016 a favore di AGEA OP.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DE SVILUPPO RURALE
PSR Sardegna
2014-2020
Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNIA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessoradu de l'agricoltura e riforma agro-pastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale

Nel 2017 è stato attivato il relativo regime di aiuti in esenzione di notifica, per la misura investimenti (aiuto SA.47557 . Interventi a favore del settore vitivinicolo) .

Grazie all'integrazione regionale l'Agencia ARGEA effettua lo scorrimento della graduatoria della misura investimenti in tempo utile per poter istruire i progetti e renderli ammissibili, al momento della rimodulazione delle risorse comunitarie aggiuntive, per poterli liquidare entro il 15 ottobre, termine dell'anno finanziario FEAGA.

Nel 2017 la regione Sardegna ha speso tutte le risorse comunitarie assegnate e ha ricevuto risorse comunitarie aggiuntive per un importo di 4.313.560,32, con un incremento del 50% rispetto alla dotazione finanziaria iniziale.

Le risorse comunitarie aggiuntive hanno consentito di :

- pagare tutte le domande della misura ristrutturazione e riconversione vigneti presentate nel 2016 e non ancora pagate per mancanza di fondi comunitari nel 2016;
- pagare tutte le domande presentate della misura ristrutturazione e riconversione vigneti nel 2017, previo scorrimento totale della graduatoria regionale;
- pagare con risorse comunitarie tutte le domande biennali della misura investimenti, presentate nel 2016, con saldo dei lavori entro il 31 agosto 2017.

Nel prospetto seguente sono illustrati i risultati finanziari delle annualità dal 2015 al 2019. I dati mostrano una netta inversione di tendenza rispetto alla capacità di utilizzo delle risorse comunitarie per l'OCM vino.

Misure PNSV	2015		2016		2017		2018		2019	
	assegnato	speso	assegnato	speso	assegnato	speso	assegnato	Speso/impe	assegnato	bandi in corso
Promozione paesi terzi	1.958.732	912.291	1.958.732	810.747	2.028.019	549.679	2.032.221	1.182.718	2.032.221	
Ristrutturazione vigneti	4.356.512	5.786.049	4.355.381	5.242.285	4.247.407	8.685.769	4.187.548	3.599.808	4.507.314	
Vendemmia verde	405.948	Non attivata	405.948	Non attivata	411.173	Non attivata	406.774	Non attivata	203.387	
Investimenti	1.613.537	2.221.705	1.613.355	2.734.979	1.523.288	3.287.999	1.588.241	4.987.867,26	2.067.890	
Totale	8.334.729	8.920.045	8.333.416	8.788.011	8.209.887	12.523.447	8.214.784	8.456.452	8.810.812	
Differenza		585.316		454.595		4.313.560		241.668		

2018 investimenti, di cui risorse comunitarie euro 3.673.926,17 e risorse regionali euro 939.447,00.

Stati generali dell'agricoltura 2018.

Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.

Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva dell'agricoltura in Sardegna

20, 21, 22 settembre 2018

Cagliari, quartiere fieristico